



Dopo venti giorni

Simona Melchionda ha 25 anni ed è scomparsa da casa a Oleggio il 6 giugno scorso. Ieri, nuove ricerche lungo il Ticino

RAGAZZA SCOMPARSA. RICERCHE FINO A NOTTE IERI NEL PARCO DEL TICINO

“Troverete Simona nella roggia Molinara”

Una segnalazione a Chi l'ha visto: “E' a Pombia”

CHIARA MERLI
POMBIA

«Il corpo di Simona Melchionda è nascosto nel “Tumbon” a Pombia». Dopo una segnalazione arrivata al centralino della trasmissione di Raitre «Chi l'ha visto?» ieri, dopo le 19, sono riprese le ricerche della giovane di Oleggio, della quale non si hanno notizie da venti giorni. Carabinieri,

Oggi le operazioni riprendono con carabinieri e i sommozzatori

alcune squadre dei vigili del fuoco e tecnici dell'Est Sesia si sono precipitati nella zona, un tratto del Parco del Ticino che era già stato perlustrato sabato scorso dai volontari Aib di Varallo Pombia.

«E' un'indicazione da verificare, non abbiamo certezze - ha spiegato il colonnello Pasquale Capriati, co-

mandante provinciale dei carabinieri -. Secondo quanto hanno riferito due persone che sono state sentite anche in caserma, la giovane potrebbe essere caduta in questo punto della roggia Molinara. Domani (stamane, ndr), verrà ostruita una parte del canale con una ruspa per consentire le operazioni di ricerca con i sommozzatori».

Di Simona, 25 anni, impiegata in uno studio di commercialisti ad Arona, si sono perse le tracce dallo scorso 6 giugno. E' uscita di casa poco prima di mezzanotte, forse dopo una lite al telefono e per recarsi a un misterioso appuntamento, e da allora nessuno l'ha più sentita. Il telefonino risulta spento, l'auto (una Fiat Punto rossa di proprietà della mamma) è stata ritrovata due giorni dopo dal padre sul piazzale di una pizzeria a Pombia.

I genitori, Leonardo Melchionda e Giovanna Cerra, hanno rivolto appelli anche in televisione per ritrovarla.



I carabinieri ieri sera nei boschi di Pombia

Ieri, a Pombia, insieme a parenti e amici della ragazza c'era anche il fratello, Roberto Melchionda. «Roberto ha sentito che le ricerche erano riprese e si è allarmato», spiegano alcuni conoscenti.

«Proprio qui, anni fa - racconta un residente -, era stato ritrovato il cadavere di un torinese, rimasto coinvolto in un incidente sul Ticino durante un'escursione in canoa».